

SINFONIA DEL DIAVOLO

Rappresentazione teatrale in ricordo della Shoah

Note di Regia

“Il testo nasce dalla sperimentazione laboratoriale della scrittura scenica. Ho dato agli attori degli input, dei soggetti, delle tematiche, e ciascuno di loro ha sviluppato il proprio personaggio. Il contenitore di partenza una stanza di un campo di concentramento Nazista. Gli attori a partire dagli spunti iniziali hanno iniziato a raccontare storie, a delineare caratteri e ad esprimere emozioni e racconti credibili ed emotivamente stimolanti. La ricca ragazzina, l’insegnante delle elementari, una ballerina mancata, una schizofrenica, una omosessuale. Tutti ebrei o comunque appartenenti a categorie ghettizzate e sterminate nell’eccidio tedesco. Ogni attore, dopo essersi documentato, ha elaborato un suo monologo che narra le sue vicende e i suoi drammi. E poi c’è il soldato tedesco, prima convinto sostenitore del regime e dei metodi, e a fine spettacolo reo confesso e cosciente dell’immane tragedia di cui è stato diretto partecipe. I testi, tutti originali, sono stati rivisti dal filosofo e scrittore Stefano Peverada, che con il sottoscritto ha curato la stesura definitiva del copione. Tutto lo spettacolo è accompagnato dalla musica dal vivo: brani più o meno conosciuti e suoni singoli che si accostano con delicatezza e discrezione alla parola. Da sottolineare la precisione del direttore d’orchestra Vincenzo de Gaetano e la perfezione tecnica e stilistica del Violino solista Francesca Crotti. E’ la prima volta che mi accosto ad uno spettacolo scrivendo ex novo un testo, che di base parte da un’improvvisazione ; di certo la sensibilità degli attori prende forma con forza sulla scena, e lo spettatore tocca con mano ogni singolo stato d’animo rappresentato, per tenere vivido nella memoria il ricordo di una ferita che mai sarà totalmente chiusa nella storia del genere umano”

Daniele Bentivegna